



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2016

Trento, 9 novembre 2015

**PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2016**

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- vista la Legge Provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- vista la Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 9 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale e la deliberazione Consiglio delle Autonomie locali , che approvano nel medesimo testo il protocollo d'intesa;
- tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso,

Il Presidente della Provincia ***Ugo Rossi***

L'Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa ***Carlo Daldoss***

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie ***Paride Gianmoena***

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2016

PREMESSA

QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

La situazione economico-finanziaria, nonostante un segnale positivo del PIL, permane delicata, soprattutto con riferimento al quadro della finanza provinciale. Quest'ultima si caratterizza per una riduzione delle risorse disponibili, in particolare per l'esaurirsi dei gettiti arretrati, oltre che dalla rilevante rigidità della spesa di natura corrente. Tale rigidità determina un forte calo delle risorse da destinare al sostegno degli investimenti.

Il 2016 vedrà l'entrata in vigore di importanti novità nell'ordinamento finanziario-contabile:

- la riforma del sistema contabile volta all'armonizzazione dei bilanci del settore pubblico;
- la disciplina relativa all'equilibrio di bilancio e all'indebitamento;
- le previsioni del ddl relativo alla legge statale di stabilità 2016 che, nell'abolire il patto di stabilità per i Comuni italiani, rafforza l'obbligo del pareggio di bilancio di competenza, affievolendo implicitamente il pareggio di cassa.

Risulta necessario proseguire nella direzione della razionalizzazione e della riqualificazione della spesa pubblica ed in particolare è indispensabile ridurre significativamente la spesa corrente per sostenere futuri investimenti, valorizzando i nuovi spazi di manovra concessi dal citato disegno di legge relativo alla legge statale di stabilità 2016.

1. POLITICHE INERENTI LA PARTE CORRENTE

1.1 POLITICA FISCALE

Considerata la manovra fiscale contenuta nel d.d.l. di stabilità 2016, l'obiettivo della manovra provinciale, in presenza di un calo delle risorse disponibili, è quello di preservare, se possibile, l'attuale volume complessivo delle agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini, con una riallocazione di quelle provinciali maggiormente orientata verso le imprese che beneficiano in misura minore delle agevolazioni nazionali.

A tale fine la Provincia provvede ad una rimodulazione delle aliquote IRAP per recuperare parte del minor gettito derivante dalla manovra nazionale nonché ad una riduzione delle aliquote IMIS sui fabbricati strumentali alle attività produttive appartenenti a specifiche categorie catastali. Si individua quale aliquota base in favore delle seguenti categorie catastali, lo 0,55 per cento:

- C1 negozi con consistenza catastale fino a 400 metri quadrati;
- C3 fabbricati con consistenza catastale fino a 400 metri quadri;
- D2 fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni;
- A10 fabbricati ad uso di studi professionali.

Si stima il costo di questa agevolazione in circa 13,5 milioni di euro. Tale intervento vale per il biennio 2016-2017.

Le parti condividono di azzerare l'IMIS sull'abitazione principale, tranne che per le "abitazioni di lusso" (fabbricati appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9) nei confronti delle quali si confermano l'aliquota massima del 0,35 per cento e le relative detrazioni d'imposta già previste dalla disciplina IMIS nel 2015. Si stima il costo di questa agevolazione in circa 8,1 milioni di euro. Tale intervento non è limitato al 2016 ma ha natura strutturale.

Si confermano inoltre:

- per le altre categorie produttive (inclusi i fabbricati delle categorie C1 e C3 con consistenza catastale superiore ai 400 metri quadrati) ad esclusione di banche e assicurazioni (in categoria catastale D5) l'aliquota base pari al 0,79 per cento;
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.000 euro;
- per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia si impegna ad incrementare lo stanziamento del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro pari al costo stimato della sopra indicata manovra IMIS riferita alle attività produttive.

La Provincia si impegna inoltre a stanziare:

- 8,1 milioni di euro da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IMIS riferita alle abitazioni principali;

- 3,5 milioni di euro da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione dei fabbricati appartenenti agli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14/2014;
- 6 milioni di euro da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti “imbullonati” per effetto della disciplina contenuta nel disegno di legge relativo alla legge di stabilità statale per il 2016.

1.2 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E COMUNI

A partire dal 2012, ai sensi dell'articolo 13, comma 17 del D.L. 201/2011, lo Stato opera degli accantonamenti a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale il maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI. La Provincia ha conseguentemente la necessità di recuperare dai Comuni tali accantonamenti.

La quantificazione del concorso complessivo a sostegno della finanza pubblica in termini di accantonamenti sul bilancio statale previsto dall'“*Patto di garanzia*”, include gli accantonamenti relativi al citato maggior gettito IMUP per 73,3 milioni di euro.

L'introduzione dell'IMIS ha determinato un nuovo accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale l'ex gettito relativo agli immobili in categoria D, visto che l'IMIS relativa agli immobili in categoria D è versata dai contribuenti non più allo Stato ma ai Comuni. L'importo comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze relativo a tale accantonamento per il 2015 è pari a 52,8 milioni di euro.

Per il 2016 la Provincia ha conseguentemente la necessità di recuperare a carico dei bilanci comunali i predetti complessivi 126,1 milioni di euro che sono ripartiti tra i Comuni sulla base della loro capacità fiscale (IMIS standard) e tenuto conto di altri indicatori di ricchezza.

Peraltro, considerati:

- l'impegno di cui al paragrafo precedente relativo al contenimento della pressione fiscale a carico delle imprese in continuità con l'impostazione relativa alla fiscalità locale concordata a partire dal 2014;
- la riduzione delle assegnazioni a valere sul fondo perequativo e i vincoli per la riduzione della spesa corrente,

anche al fine di mitigare l'eventuale rischio connesso ad un minor gettito effettivo IMIS con particolare riferimento alle categorie produttive, la Provincia limitatamente al 2016, assume a proprio carico 4 milioni di euro dei 126,1 di cui sopra, per abbattere gli accantonamenti statali riferiti agli immobili di categoria D. Il concorso dei comuni in termini di accantonamenti a valere sul 2016 corrisponde quindi a complessivi 122,1 milioni di euro, di cui 48,8 milioni riferito al gettito degli immobili di categoria D e 73,3 milioni riferito al maggior gettito relativo agli altri immobili.

1.3 TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

La ripartizione dei Fondi destinati alla gestione corrente dei bilanci comunali viene di conseguenza concordata come segue:

1.3.1 FONDO PEREQUATIVO

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha definito l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale.

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Per il 2016 il Fondo perequativo:

- è pertanto ridotto in misura complessivamente pari a 5,3 milioni di Euro. Con specifica intesa saranno definiti i criteri di riparto tra i Comuni di tale decurtazione. Come per gli anni precedenti, tali criteri di riparto dovranno tenere conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale, fermo restando che le forme di incentivazione applicate ai Comuni che attivano nuovi progetti di fusione (che decorrono dall'esercizio nel quale si svolge, con esito favorevole, il referendum) dovranno essere posti a carico del bilancio provinciale. Gli oneri derivanti dalle incentivazioni riconosciute ai Comuni che hanno già concluso positivamente i processi di fusione e fin qui poste a carico degli altri Comuni, a partire dal 2016 saranno accollati al bilancio provinciale limitatamente a quelli attribuiti ai Comuni che intraprenderanno nuovi processi di fusione con esito favorevole del referendum;
- è depurato del 50% della quota interessi della rate di ammortamento dei mutui (stimata in Euro 3.140.000) inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015;
- prevede l'assegnazione delle seguenti quote:
 - la quota di Euro 2.895.500.= riferita al servizio biblioteche;
 - il consolidamento delle quote annue relative alle indennità di vacanza contrattuale (Euro 1.370.000 circa) e alle spese per le progressioni orizzontali (Euro 1.031.500 circa);
 - il consolidamento di quote specifiche già previste nel riparto del Fondo perequativo 2014 e precedenti (circa 82.000 Euro ai Comuni di Riva del Garda e Arco con riferimento all'accordo in materia di trasferimento del personale antincendi di tali enti nel corpo permanente dei vigili del fuoco e circa 32.500 Euro al Comune di Rovereto per il finanziamento della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle comunità);
 - il riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica (circa 5.547.000 Euro).

Considerata inoltre la necessità di garantire gli accantonamenti a favore dello Stato, come definiti nel paragrafo 1.2, complessivamente pari a 122,1 milioni di Euro, il Fondo di solidarietà comunale, al netto delle quote specifiche di cui sopra e delle quote di cui al comma 4 dell'articolo 6 della L.P. 36/93 e s.m., viene quantificato in circa 32,8 milioni di Euro (per il 2015 tale Fondo ammontava a 43,2 milioni), incrementato anche da una quota derivante dai Comuni con maggiore capacità di entrate proprie (fiscali e patrimoniali). A tali risorse si aggiungono quelle quantificate in 13,5 milioni di Euro relative alla copertura del costo della manovra IMIS sui fabbricati strumentali alle attività produttive, definita nel precedente paragrafo 1.1.

Con specifica intesa saranno condivisi la quantificazione, le modalità di versamento da parte dei Comuni con maggiore capacità di autofinanziamento della quota da loro derivante, l'allocazione, i criteri e le modalità di riparto del fondo che terranno conto della capacità fiscale e di altri indicatori di ricchezza.

1.3.2.FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Per quanto riguarda il Fondo specifici servizi comunali si conferma la quantificazione complessiva del 2015 come specificata in ogni singola componente nella seguente tabella.

<i>Tipologia trasferimento</i>	<i>Totale trasferimento</i>
Servizio di custodia forestale	Euro 5.582.500,00.=
Gestione impianti sportivi di cui alla del. 2055/2011	Euro 200.000,00.=
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	Euro 23.604.000,00.=
Trasporto turistico	Euro 1.000.000,00.=
Polizia locale	Euro 6.000.000,00.=
Oneri contrattuali polizia locale	Euro 2.550.000,00.=
Trasporto urbano ordinario	Euro 21.519.000,00.=
TOTALE	Euro 60.455.500,00.=

Le eventuali eccedenze sulle singole quote possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Con riferimento alla componente relativa al sostegno dei servizi socio-educativi per la prima infanzia si evidenzia che sulla base delle certificazioni dei Comuni e delle Comunità contenenti le stime relative alla frequenza dei servizi per il 2016 e considerati i criteri di trasferimento, le risorse necessarie alla piena copertura delle assegnazioni ammonterebbero potenzialmente a circa 25.900.000,00.= Euro.

Nella considerazione che, di norma, i dati a consuntivo si attestano su valori inferiori rispetto alle stime effettuate ad inizio anno, le parti concordano di finalizzare, esaurendole, le riserve accumulate negli esercizi precedenti pari a circa 1.170.000 Euro, all'integrazione delle risorse disponibili sul bilancio 2016.

Le parti:

- preso atto che dal 2017 l'esaurimento delle riserve non consentirà la piena copertura delle assegnazioni e che ciò si potrebbe tradurre in un aumento delle tariffe e/o un aumento della spesa a carico degli enti locali titolari del servizio;

- considerata la necessità di contenere il più possibile l'aumento delle tariffe per salvaguardare l'accessibilità verso questi servizi;

condividono di verificare i margini di efficientamento dei suddetti servizi e definire una programmazione di settore che consideri e valuti tutte le possibili offerte di servizi per l'infanzia oggi ammesse dall'ordinamento per meglio allocare le risorse pubbliche.

1.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO PER IL PERIODO 2013-2017

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 individua in 30,6 milioni di Euro la riduzione della spesa corrente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni dei comuni nel periodo 2013-2017 e definisce conseguentemente la riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017.

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Ciascun comune sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa ha adottato un Piano di miglioramento quale documento per l'individuazione e per la programmazione di specifiche misure finalizzate a ridurre la propria spesa corrente in misura quanto meno pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo.

Ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, nel corso del 2016 i comuni di ciascun ambito territoriale devono attivare le gestioni associate finalizzate alla convergenza del valore di spesa corrente pro capite di ciascun comune verso un "valore obiettivo" corrispondente a quello standard riferito al medesimo comune ma applicando al modello una popolazione pari a 5.000 abitanti.

Analoghi obiettivi di riduzione della spesa devono essere attribuiti anche ai 17 nuovi Comuni istituiti dal 2016 in seguito alle fusioni.

Il Piano di miglioramento con riferimento al 2016:

- per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, corrisponde al "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019.
- per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, il Piano di miglioramento va invece aggiornato al 2016.

La Provincia monitorerà l'andamento della spesa corrente al fine di verificarne la riduzione sopra indicata. Si procederà per ciascun comune al confronto tra la spesa corrente 2012 e la spesa corrente 2019 determinate utilizzando le medesime modalità impiegate per la quantificazione del valore obiettivo, anche in modo da computare i risultati di riduzione della spesa già ottenuti dal 2013 in poi.

1.5 MISURE IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE

Per 2016 resta in vigore il blocco delle assunzioni di ruolo per i comuni e le comunità: è possibile assumere solo per sostituire personale cessato dal servizio nella misura complessiva del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente, considerata al netto dei risparmi conseguiti da prepensionamento di personale su posti dichiarati in eccedenza. Entro il 30 luglio 2016, le parti si impegnano a valutare l'impatto dell'applicazione del limite al turn-over sui comuni soggetti all'obbligo di gestione associata, per ridefinire eventualmente la percentuale di risparmio sulle cessazioni utilizzabile per nuove assunzioni. Il Consiglio delle autonomie locali calcola il risparmio utilizzabile per le nuove assunzioni e definisce le modalità di utilizzo delle stesse, anche, eventualmente, attraverso la diretta autorizzazione agli enti richiedenti.

Dopo la costituzione degli ambiti di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, le richieste per assumere il personale addetto ai servizi in gestione associata saranno formulate dai comuni capofila ovvero sottoscritte dalla maggioranza dei sindaci che formano l'ambito di riferimento. I comuni che hanno adottato piani di prepensionamento calcolano e utilizzano autonomamente la quota di risparmio derivante da cessazioni di proprio personale. Restano in vigore le possibilità di assunzione assegnate nel corso del 2015 su disponibilità recuperate dalle cessazioni 2014.

L'assunzione di personale per mobilità è sempre ammessa, non solo per sostituzione di dipendenti cessati dal servizio, purchè all'interno del comparto delle Autonomie locali.

Resta in vigore il blocco delle assunzioni a tempo determinato, ammesse solo per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio e solo dopo aver verificato di non poter reperire personale attraverso messa a disposizione, anche a tempo parziale da parte degli altri enti.

E' consentita l'assunzione di personale stagionale senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

Rimangono in vigore le deroghe per l'assunzione di personale per adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali, le assunzioni con onere coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, le assunzioni di personale per il servizio socio assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione; è ammessa l'assunzione di una unità di personale amministrativo o contabile per il servizio assistenziale sociale.

In deroga a quanto previsto dal blocco del turn-over, i comuni istituiti mediante processi di fusione attivati entro il turno elettorale generale del 2015 e i nuovi comuni nati da processi di fusione dopo il turno elettorale del 2015, possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

I Comuni e le comunità possono acquisire prestazioni di lavoro accessorio con pagamento di voucher nel rispetto del piano di miglioramento e degli altri vincoli previsti nel presente Protocollo.

Resta in vigore, nei termini previsti per il 2014, il divieto di monetizzazione di ferie e permessi.

1.5.1. LIMITI ALL'ASSUNZIONE DI SEGRETARI E VICESEGRETARI COMUNALI

Dopo l'approvazione della deliberazione della Giunta provinciale che individua, ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, gli ambiti per la gestione associata di alcune funzioni e attività del comune (tra cui le funzioni del segretario comunale), troverà applicazione la normativa regionale (art. 63 del testo unico approvato con D.P.Reg. 1.2.2005, n. 2/L), che prevede l'inquadramento dei segretari dei comuni interessati da gestioni associate e fusioni.

In prospettiva dell'applicazione delle nuove norme, la legge provinciale:

- consente l'assunzione di segretari per la copertura delle sedi dei comuni non soggetti all'obbligo di gestione associata;
- per i comuni inseriti negli ambiti di gestione associata, prevede il divieto di assumere nuovi segretari o vicesegretari oltre la dotazione di 1 unità di personale ogni 3 comuni, oppure ogni 3.000 abitanti;
- per consentire il riassorbimento delle unità che saranno qualificate come vicesegretari a seguito dei processi di fusione o creazione di gestioni associate, prevede che le assunzioni di segretari e vicesegretari, dove ammesse, vanno fatte in primo luogo con mobilità;
- prevede, anche per il segretari come per il restante personale, la possibilità di utilizzare le disposizioni sul prepensionamento dei dipendenti che ne hanno i requisiti in base alla normativa nazionale, a fronte della dichiarazione di eccedenza del posto.

1.5.2. LIMITI ALL'ACQUISTO DI IMMOBILI, VETTURE E ARREDI

Sono confermati anche per l'anno 2016 i limiti all'acquisto a titolo oneroso di immobili previsti dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27; si conferma anche il contenimento della spesa per acquisto di autovetture e arredi previsto dall'art. 4 bis, comma 5, al tetto massimo della spesa media registrata nel triennio 2010-2012.

2. POLITICHE IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Pur nell'ambito del delicato quadro della finanza provinciale, risulta imprescindibile adottare una politica di sostegno degli investimenti, al fine di intraprendere un percorso virtuoso di crescita dell'economia.

È quindi necessario che tutti gli attori del sistema siano coinvolti nella condivisione di una strategia complessiva e coordinata in materia di investimenti, che consenta di utilizzare tutte le risorse disponibili.

In particolare, le parti evidenziano la necessità di condividere con i Consorzi BIM un'azione coordinata al fine di un efficiente utilizzo delle risorse liquide confluite su tali soggetti in seguito all'operazione di estinzione anticipata dei mutui, complessivamente pari a circa 40 milioni di Euro.

La Provincia rende disponibili sul proprio bilancio le risorse relative alla quota ex FIM, pari rispettivamente a circa :

- a Euro 52.274.000.= per il 2016;
- a Euro 53.430.000.= per il 2017;
- a Euro 53.766.500.= per il 2018.

Inoltre nel 2016 verranno redistribuite le risorse derivanti dall'operazione di decadenza dei finanziamenti già attribuiti, condivisa nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015. Conclusa la fase di ricognizione delle spese sostenute – che, sulla base di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 18 della L.P. 14/2014, sono salvaguardate – e tutte le relative regolazioni contabili, l'ammontare di risorse che si rende disponibile corrisponde ad un valore attuale di circa 93 milioni di Euro. In coerenza con le previsioni normative della legge di riforma istituzionale, le parti convengono di destinare le risorse di cui sopra:

- per il 70% al Fondo strategico territoriale, volto a promuovere
 - l'autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento;
 - la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che devono risultare coerenti con la programmazione provinciale;
- per il 30% al budget comunale.

Con specifica intesa saranno definiti i criteri di riparto delle due quote, che dovranno essere improntati ad un'ottica di riequilibrio delle dotazioni, tenendo conto:

- a) per quanto riguarda la quota relativa al Fondo strategico territoriale, delle risorse che nel corso degli ultimi anni sono affluite nei diversi territori e del contributo dato dal singolo Comune al Fondo di solidarietà di cui al paragrafo 1.3.1;
- b) per quanto riguarda la quota relativa al budget comunale, delle risorse che ai singoli Comuni derivano dalle politiche di sostegno degli investimenti poste in essere dai Consorzi BIM.

Nel 2016 i Comuni potranno anche disporre delle risorse che sui bilanci comunali si sono liberate a seguito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui (quota interessi e quota capitale delle rate di ammortamento), che, come già previsto nell'ambito del Protocollo d'intesa per il 2015, dovranno prioritariamente essere destinate per la realizzazione di investimenti.

La Provincia rende inoltre disponibile sul proprio bilancio relativo all'esercizio 2016 un ammontare di risorse pari a 5 milioni di euro da destinare al finanziamento di interventi urgenti inerenti servizi

essenziali, nell'ambito del Fondo di riserva di cui all'articolo 11, comma 5 della L.P. 36/93 e s.m., sulla base dei criteri già condivisi e definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 556/2015. Tali risorse si aggiungono a quelle che il protocollo d'intesa 2015 ha previsto di destinare al medesimo Fondo.

Va inoltre considerato che con il 2016 gli enti locali saranno tenuti ad applicare la disciplina inerente l'armonizzazione dei sistemi contabili nonché assicurare il pareggio di bilancio nei termini definiti dal disegno di legge di stabilità per il 2016. Nel rispetto di tali norme le parti condividono l'opportunità di rendere disponibili al territorio trentino le risorse finanziarie attualmente non utilizzate per effetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità.

A tal fine i Comuni destinano quota dell'avanzo di amministrazione (circa 120 milioni) ad integrazione del Fondo strategico territoriale affinché tali risorse siano impiegate per la realizzazione di opere individuate mediante intesa dei medesimi Comuni. La Comunità stabilirà i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie d'intesa con le amministrazioni locali. La Giunta Provinciale si impegna a condividere con il Consiglio delle Autonomie Locali il contenuto della norma necessaria per attuare tale operazione.

Dal punto di vista contabile l'operazione si svolgerà con le seguenti modalità:

- entro il termine dell'esercizio finanziario 2015 il comune dovrà destinare la quota dell'avanzo di amministrazione per integrare il Fondo strategico territoriale, tenuto conto della disponibilità di cassa. A tal fine il comune assumerà il formale provvedimento di impegno della spesa nei confronti della Comunità perfezionando in tal senso l'obbligazione giuridica;
- il perfezionamento dell'obbligazione giuridica entro il 2015 rende disponibili le risorse di cui sopra negli esercizi successivi in relazione alle scadenze che saranno individuate dal piano territoriale;
- nel 2016 la comunità accerterà nel proprio bilancio triennale le risorse di cui sopra a titolo di trasferimento e imputerà le medesime in relazione alle scadenze che saranno individuate dal piano territoriale. Tale operazione consente di rendere comparabili i bilanci di comuni e comunità.

3. CONCORSO AL CONTENIMENTO DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Le parti concordano che a decorrere dal 2016:

- cessano di avere applicazione tutte le norme concernenti la disciplina provinciale del patto di stabilità. Restano fermi gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, nonché l'eventuale applicazione delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità medesimo.
- viene introdotto per tutti i Comuni l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, fra entrate finali (entrate correnti, entrate in c/capitale ed entrate da riduzione di attività finanziarie) e spese finali (spese correnti, spese in c/capitale e spese per incremento di attività finanziarie), secondo lo schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011. Limitatamente al 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Con successivo provvedimento, da adottare d'intesa, saranno ulteriormente definite le modalità di calcolo del suddetto saldo nonché introdotte le modalità di monitoraggio per l'acquisizione delle informazioni riguardanti le risultanze del saldo medesimo.

4. TRASFERIMENTI ALLE COMUNITA'

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha definito il budget delle Comunità, destinato al finanziamento degli oneri derivanti da attività istituzionali, attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio.

I trasferimenti alle Comunità, al netto delle risorse finalizzate al reddito di garanzia, ammontano per il 2016 a 127.668.000.= (nell'anno 2015 i corrispondenti finanziamenti ammontavano ad euro 129.863.000). Nella quantificazione dei trasferimenti non sono al momento inserite le risorse finalizzate all'erogazione del reddito di garanzia tenuto conto che la manovra finanziaria per il 2016 prevede di attivare forme di raccordo fra il reddito di garanzia e il reddito di attivazione con un rafforzamento della condizionalità quale criterio per beneficiare dei sostegni al reddito.

In particolare, per quanto riguarda:

- il Fondo per attività istituzionali, è prevista una riduzione del 2,3% circa rispetto allo stanziamento di riferimento del 2015
- il Fondo socio-assistenziale, è prevista una riduzione dell'1,1% circa rispetto al 2015, in attuazione di quanto previsto al punto 12 del dispositivo della deliberazione della Giunta Provinciale n. 477 del 23 marzo 2015, tenuto altresì conto del trasferimento di competenze dalle Comunità alla Provincia relative al mantenimento dei minori in affidamento extra parentale (circa 550 mila Euro);
- il Fondo per il diritto allo studio, è prevista l'invarianza rispetto al 2015.

E' altresì confermato lo stanziamento di 6,5 milioni di Euro per l'integrazione del canone per gli alloggi locati sul mercato.

Con riferimento al Fondo per il diritto allo studio, le parti convengono per il 2016, di consolidare nell'ambito del budget le assegnazioni concesse alle Comunità per il 2015 a prescindere dalla variazione dei dati utilizzati per il riparto fino al 2015.

Considerate:

- la nuova disciplina degli organi introdotta con la revisione della legge provinciale di riforma istituzionale;
 - le nuove misure delle indennità di carica previste dal nuovo regolamento regionale,
- in sede di intesa per il riparto del fondo per attività istituzionali si valuterà un'eventuale ulteriore riduzione.

Si ribadisce la necessità di confermare anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'attività istituzionale. Il Piano di miglioramento dovrà obbligatoriamente prevedere misure di riduzione della spesa per consulenze, collaborazioni, straordinari e missioni.

5. BUDGET DI CASSA

Considerando le novità introdotte dal d.d.l. di stabilità 2016, la Provincia con la manovra di bilancio 2016 ha disposto il venir meno, per i Comuni dei vincoli del patto di stabilità. Conseguentemente rimane in capo ai Comuni l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in soli termini di competenza, fra entrate finali e spese finali. Dovranno pertanto essere definite delle nuove modalità di erogazione dei trasferimenti che tengano conto delle giacenze di cassa dei Comuni e dei vincoli imposti dal Patto di stabilità sul bilancio provinciale.

Al fine di garantire che tutte le risorse disponibili presso il sistema degli enti locali trentini possano essere, per quanto possibile, orientate a politiche di investimento, con evidenti benefici per il prodotto interno lordo provinciale e per il tessuto economico locale, le parti condividono di approvare nuovi accorgimenti, rivedendo a tal fine le modalità di erogazione dei finanziamenti oggi disposti attraverso Cassa del Trentino S.p.A., per assicurare i pagamenti alle imprese; sempre per il medesimo fine, con particolare riguardo al Fondo strategico territoriale istituito presso le Comunità, le parti si impegnano a consentire ai Comuni, a seguito dell'applicazione, nel corso del 2016, delle regole imposte dall'armonizzazione contabile (creazione fondi rischi e riaccertamento straordinario dei residui), di rivedere l'ammontare dell'avanzo di amministrazione ad esso destinato, nonché ad adoperarsi per consentire la realizzazione dello stesso, in coerenza con i piani di investimento di riferimento.

6. TERMINI DI APPROVAZIONE DEI BILANCI

Alla luce delle novità introdotte dalla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili/schemi di bilancio e considerate le conseguenti operazioni contabili che dovranno essere effettuate dai comuni, le parti condividono l'opportunità di:

- fissare il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016 e dei documenti allegati al 31 dicembre 2015;
- posticipare al 30 giugno 2016 il termine di approvazione del conto consuntivo 2015 per consentire agli enti locali di effettuare il riaccertamento straordinario dei residui.

Per quanto riguarda i Comuni istituiti a decorrere dal 1 gennaio 2016 a seguito di processi di fusione, si ritiene opportuno che gli stessi provvedano all'approvazione del bilancio di previsione entro 90 giorni dall'istituzione del nuovo comune.

7. ALTRI IMPEGNI

La Provincia si impegna a garantire copertura finanziaria integrale degli oneri derivanti agli enti locali dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2015 – 2017.

Nel 2016 verrà inoltre garantita, in aggiunta alle risorse del Fondo perequativo definite nel paragrafo 1.3.1, la quota relativa alla copertura della quota extracontrattuale del Fo.REG 2015, in misura pari all'85% in base a quanto già stabilito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1875 di data 6 settembre 2013.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, li 9 novembre 2015

Il Presidente della Provincia

Ugo Rossi

L'Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa

Carlo Daldoss

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie

Paride Gianmoena

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (art. 3 bis D.Lgs. n. 82/2005). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. n. 39/1993)